

Vita e Lavoro

PERIODICO D'INFORMAZIONE PER GLI ITALIANI IN GERMANIA

Anno XLII - n. 1
Gennaio 2019

Homepage: www.vitaelavoro.de

Una copia € 0,55

Gli italiani emigrati sono assenti nelle politiche del Governo Lega e 5 Stelle



Il sorriso sarcastico della Sen. Laura Garavini dopo aver constatato che "gli italiani nel mondo sono i grandi assenti nelle politiche del Governo Lega e 5 Stelle".

Roma - Gli italiani nel mondo sono i grandi assenti nelle politiche del Governo Lega e 5 Stelle. Un Governo che non solo taglia risorse e inverte la rotta rispetto ai corposi finanziamenti dei nostri precedenti Governi Pd. Ma prevede anche di ridurre il numero dei parlamentari. Come dire: hai scelto di vivere all'estero? Peggio per te.

A Lega e 5stelle non importa se i nostri connazionali nel mondo pagano le tasse nel nostro Paese. Se promuovono la diffusione del Made in Italy e la nostra cultura nel mondo. E se sono fautori di un'economia di ritorno in Italia. Niente affatto. Per questo Governo gli italiani all'estero sono un onere di cui liberarsi. Il più velocemente possibile.

Ad esempio attraverso la riduzione del numero dei parlamentari dall'estero. E questo nonostante gli espatriati siano in aumento, e non accennino a diminuire. Oppure attraverso le pesanti stangate per gli italiani nel mondo, previste con la Legge di Bilancio di fine dicembre. Prepariamoci a pagare di più Imu e Tasi. Molto di più. La manovra non ha confermato il congelamento del fisco locale introdotto nel 2015-2016 dal Governo Pd. Di conseguenza i Comuni potranno aumentare la tassazione sulle seconde case. Significa che gli italiani residenti all'estero proprietari di immobili in Italia, che non siano già titolari di pensione estera, rischiano un aumento delle tasse sull'abitazione. Che in alcuni casi potranno arrivare fino all'11,4 per mille sul

Giorno della Memoria



Gerusalemme - In occasione del Giorno della Memoria, il 27 gennaio, a partire dalle 14.30, si terrà nella Tenda della Rimemoranza del Yad Vashem la Cerimonia ufficiale italiana. Alle 15 nell'Auditorio, si terrà la conferenza dal titolo "La parola e le radici. Primo Levi a 100 anni dalla nascita".

valore dell'immobile. Insomma, i connazionali all'estero pagheranno di più e riceveranno di meno.

Se invece vi eravate cullati sull'idea di andare in pensione prima, niente da fare. Anche in questo caso, il Governo si rivela per quello che è; un esecutivo basato su promesse irrealizzabili. Il decreto sull'anticipo pensionistico prevede l'impossibilità di cumulare il pensionamento con "Quota 100" al reddito da lavoro. Quindi, gli aventi diritto all'estero dovrebbero lasciare il proprio lavoro per ottenere in cambio una modesta pensione anticipata italiana. Insomma, le briciole. Il tentativo di Lega e 5stelle è evidente. Poiché gli italiani nel mondo si sono sempre espressi prevalentemente a favore di altri partiti, in particolare per il Partito Democratico, stanno tentando di indebolire la circoscrizione estero. Per evitare che, alla prossima tornata elettorale, i connazionali nel mondo possano esprimersi ancora una volta contro i populismi e le destre xenofobe.

Il Partito Democratico si oppone con forza a questa deriva. Dalle fila dell'opposizione portiamo avanti con tenacia le questioni degli italiani nel mondo. Soprattutto ora. Con un nuovo anno che si preannuncia difficile per i connazionali all'estero. Costretti a dover fare i conti con un Governo ostile che a parole si proclama per gli italiani. Ma, nei fatti, è decisamente contro.

Sen. Laura Garavini



On. Angela Schirò PD

Roma, 17.01.2019

Egregio Ministro Salvini,

siamo entrambe parlamentari italiane nate all'estero, da genitori emigrati in altri Paesi, che hanno avuto esperienza diretta di cosa significhi essere stranieri in altre società e, nello stesso tempo, del vantaggio che a sé e a chi sa ospitare ed accogliere reciprocamente derivi da un positivo percorso di integrazione e di avanzamento sociale.

In questi anni, nei nostri Paesi di residenza - il Canada e la Germania - una cosa

LETTERA APERTA

al Ministro dell'Interno Matteo Salvini



Camera dei Deputati

Richiesta di cittadinanza e conoscenza della lingua italiana.



On. Francesca La Marca

abbiamo sempre ripetuto con orgoglio: "Dell'Italia si può dire ciò che si vuole, ma nessuno potrà negare che si sia fatta carico delle proprie e delle altrui responsabilità salvando vite umane e proteggendo con umanità persone deboli e indifese". Può immaginare, dunque, quanto profondo disagio e dolore ci abbiano dato le misure da lei imposte all'attuale maggioranza di totale chiusura verso i migranti più deboli ed esposti e quanta vergogna ci produca il fatto che persone, pur in possesso di un regolare permesso di soggiorno per motivi umanitari, siano messe in strada in pieno inverno. Cosa che nei nostri Paesi non è avvenuto verso gli italiani. Comunque, non le scriviamo per questo. Nel Decreto Sicurezza, da lei fermamente voluto e da noi altrettanto fermamente osteggiato, compaiono norme che non limitano i loro effetti

al bersaglio prevalente delle disposizioni in esso contenute - gli stranieri presenti nel nostro Paese -, ma coinvolgono anche altre persone che poco hanno a che fare con questa sua scelta ossessiva. All'art. 14, infatti, è detto testualmente: "La concessione della cittadinanza italiana (nel nostro caso al coniuge che la richiede per matrimonio) è subordinata al possesso, da parte dell'interessato, di un'adeguata conoscenza della lingua italiana, non inferiore al livello B1 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER)". E più sotto si aggiunge che i richiedenti devono allegare alla domanda un'adeguata certificazione

continua a pag. 3

Sergio Mattarella a Berlino



ROMA - Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in visita ufficiale nella Repubblica Federale Tedesca. Il Presidente Mattarella, dopo aver reso omaggio al Memoriale per gli Ebrei assassinati in Europa, è stato ricevuto al Castello di Bellevue dal Presidente tedesco Frank-Walter Steinmeier. Il Presidente Mattarella ha poi incontrato la Cancelliera Angela Merkel ed il Presidente del Bundestag Wolf-

gang Schäuble. Mattarella e Steinmeier hanno preso parte alla tavola rotonda su "La Cultura Europea come Patrimonio del Futuro" presso la *Haus der Kulturen der Welt* alla presenza di artisti ed intellettuali italiani e tedeschi. Durante la visita in Germania il Presidente della Repubblica è stato accompagnato dal Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Enzo Moavero Milanesi.

"Italiani residenti in Europa: indagini sul presente"

Convegno al Senato sui nostri connazionali all'estero

L'incontro si terrà lunedì 21 gennaio, alle ore 17, presso la Sala Koch di Palazzo Madama.

ROMA - Sarà il Presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati, a introdurre i lavori dell'incontro "Italiani residenti in Europa: indagini sul presente"; le farà seguito l'intervento del Senatore di Forza Italia, Raffaele Fantetti, eletto in Europa ed oggi segretario della Commissione bilancio e programmazione economica. Quindi sarà la volta della Senatrice Anna Maria Bernini, capogruppo di Forza Italia in Commissione affari costituzionali.

Il convegno si svilupperà attraverso una serie d'interventi: Delfina Licata (Fondazione Migrantes) illustrerà i dati del "Rapporto Italiani nel Mondo 2018"; Leonardo Simonelli (Presidente della Camera di Commercio di Londra) tratterà d'italiani nel Regno Unito e loro molteplici talenti; Edith Pichler (Università di Potsdam e membro del CGIE) si occuperà dell'evoluzione demografica

della comunità italiana in Germania; Matteo Ghisalbetti (giornalista di Putsch TV) parlerà dei cosiddetti "nuovi italiani di Parigi"; Alessia Bennani (vice presidente DIRE) dibatterà di "Donne Italiane Rete Estera"; Antonio Putrino (amministratore delegato di ENAIP Zurigo e membro del CGIE) tratterà degli Italiani in Svizzera e dell'insegnamento della lingua; Antonio Strappazon (presidente dell'Associazione Nazionale Alpini di Ginevra) dibatterà dell'evoluzione dell'associazionismo italiano in Svizzera; Giuseppe Arnone (direttore generale di Fundatia Europea delle Professioni) illustrerà il tema dell'integrazione degli Italiani dai Balcani al Belgio; Alessandro Zehentner (presidente dell'InterComites Spagna) spiegherà infine le esperienze e le provenienze dei nuovi Italiani in Spagna. Concluderà i lavori il Presidente del Parlamento europeo, On. Antonio Tajani.

I giovani italiani all'estero per il nuovo governo non esistono



Sen. Laura Garavini

Sen. F.sco Giacobbe

On. Nicola Carè

On. F.sca La Marca

On. Angela Schirò

On. Massimo Ungaro

Parlamentari PD estero: Unire le forze per andare oltre una manovra finanziaria regressiva e DIFENDERE LA RAPPRESENTANZA DELLA CIRCOSCRIZIONE ESTERO.

ROMA - La manovra finanziaria per il 2019 e per il prossimo triennio, dopo il finto passaggio iniziale, torna alla Camera per l'approvazione definitiva, con la pesante ipoteca di una nuova fiducia che renderà vano qualsiasi tentativo di miglioramento. Parliamo dei nostri tentativi e dei nostri emendamenti perché, francamente, quelli degli altri parlamentari eletti all'estero semplicemente non sono pervenuti. Affronteremo questa ulteriore pagina di una vicenda inquietante prima di tutto con il proposito di fare tutto il possibile, dentro e fuori dall'Aula, per tutelare la dignità e le prerogative del Parlamento, cinicamente calpestate, e con esse la correttezza della vita democratica.

Faremo tutto il possibile, poi, dentro e fuori dal Parlamento, per tutelare gli interessi del Paese e dei suoi gruppi sociali fondamentali, soprattutto i più bisognosi e i più operosi, esposti ai contraccolpi

di una manovra senza presente e senza futuro, che scarica un grave peso sulle prossime generazioni. **Faremo tutto il possibile, infine, per far sentire la voce e le esigenze degli italiani all'estero, ignorate anche quando si trattava semplicemente di consolidare le posizioni acquisite.** Ci riferiamo al milione di euro tolto ai Comites per i loro progetti, ai circa 400.000 euro tolti al CGIE, costretto ora a rivedere le sue molteplici iniziative, all'eliminazione del milione di euro aggiuntivo (2+1) per la stampa in italiano all'estero, frutto di nostri emendamenti negli ultimi due anni, ai due milioni a sostegno dei nostri connazionali in Venezuela (1 in bilancio + 1 del nostro emendamento a prima firma Porta), che ora bisognerà recuperare dal calderone generale, togliendoli ad altre destinazioni. La misura di riequilibrio dei livelli del personale MAECI, dopo le 300 assunzioni dello scorso anno, rientranti in

un programma pluriennale già annunciato dal Segretario generale della Farnesina Ambasciatrice Elisabetta Belloni in audizione alla Camera il 9-10-2018, (<https://www.radioradicale.it/scheda/554063/commissione-affari-esteri-della-camera>), è certamente positiva, ma in prospettiva perché per quest'anno è bloccata dalla norma di salvaguardia inserita nella manovra, che impedisce di fare i concorsi prima del 15 novembre 2019. In una manovra largamente attraversata da questioni assistenziali e previdenziali, inoltre, non si dice una sola parola sul destino degli italiani all'estero in questo settore. Né si è ritenuto di accondiscendere alla richiesta, sottoscritta da uno schieramento trasversale, di consolidare la funzione delle Camere italiane di commercio all'estero, che hanno un effetto moltiplicatore degli investimenti delle imprese italiane nel mondo. **Si istituisce poi il Consiglio nazionale dei**

giovani, in sostituzione del Forum dei giovani, ma i giovani italiani all'estero naturalmente non esistono. Poiché la manovra segnala oltre il 2020 una drammatica emergenza finanziaria, ribadiamo la nostra grave preoccupazione per il baratro che dal 2021 si aprirà nelle risorse destinate al sostegno del sistema della lingua e della cultura italiana all'estero. Sarebbe una regressione insostenibile e un colpo pesantissimo alla promozione integrata del Sistema Italia nel mondo. Nel frattempo, la stessa maggioranza sta procedendo parallelamente alla riduzione del numero degli eletti nella circoscrizione Estero, che diventerebbero un'espressione puramente simbolica della presenza di oltre sei milioni di cittadini sparsi nel mondo. Di fronte a questi forti chiaroscuri, l'esultanza di una formazione sostanzialmente ininfluente negli equilibri di governo come il MAIE è semplicemente pittoresca,

come la favola della mosca cocchiera. Come è allarmante che chi ha le maggiori responsabilità verso gli italiani all'estero metta nelle mani di gazzettieri e imbonitori propagandistici il suo ruolo istituzionale, anziché chiamare tutte le forze disponibili, in modo trasversale, a cercare di non far regredire la situazione che si era riaperta dopo anni di sacrifici dovuti alla crisi, continuando a fare passi misurati e concreti lungo una strada di miglioramento. **Per noi è il momento di unire le forze e di farsi sentire, al di là delle differenze partitiche e di schieramento, nella convinzione che quello che riusciremo a fare per gli italiani all'estero servirà anche ad aiutare il Paese nel difficile momento che esso attraversa.**

I Parlamentari PD della Circoscrizione Estero:

Garavini, Giacobbe, Carè, La Marca, Schirò, Ungaro.

L' on. Nissoli a Los Angeles per incontrare Silvia Chiave e la Comunità italiana

ROMA, 4-1-2019 - "L'esigenza di tenere un rapporto costante con i cittadini e quindi un'esigenza di vicinanza - afferma l'on. Nissoli - ieri, mi ha portata a Los Angeles dove, al Consolato, ho incontrato la nuova Console Generale, Silvia Chiave, e ho preso atto del lavoro

che i nostri diplomatici svolgono sul territorio anche attraverso una riunione con tutto il personale del Consolato. Successivamente, ho incontrato la Comunità italiana di Los Angeles, sapientemente organizzata dalla produttrice cinematografica Paola Cipollina. A tale incontro ha partecipato anche il Console Generale, che ringrazio veramente di cuore per la sua disponibilità ad essere presente. Come deputata eletta nella Circoscrizione estero - Ripartizione Nord e Centro America ho voluto invitare direttamente tutti gli italiani che vivono nell'area di Los Angeles, per ascoltare le loro esigenze, i loro problemi e le loro necessità in modo da tradurle poi in azione parlamentare. Durante questi incontri, ho avuto occasione anche di confrontarmi con la Presidente del Comites, dott.ssa Eleonora Granata" L'incontro che si è tenuto a Los Angeles viene definito dall'on. Nissoli incontro "Open House", o meglio **a porte aperte**". Infatti, si tratta di incontri a porte aperte



L'on. Nissoli, quinta da sinistra, in una foto ricordo con gli italiani di Los Angeles.

Nota della Redazione: Siamo convinti che l'on. Nissoli avrà sicuramente parlato agli italiani di Los Angeles che per il nuovo governo, Lega-5Stelle, gli italiani all'estero, e particolarmente i giovani emigrati, non vengono presi in considerazione.

con gli italiani all'estero che, a partire dalla scorsa Legislatura, si aggiungono agli incontri organizzati dalla Comunità stessa. Questo tipo di incontri nasce dall'esigenza di intercettare queste nuove emigrazioni che sempre di più usano i social come mezzo di comunicazione.

"Un viaggio - conclude l'on. Nissoli - che non si ferma qui ma che continuerà nei prossimi mesi per incontrare quei tanti giovani che hanno lasciato la Madrepatria senza, però, dimenticare le Comunità già presenti, da tempo, sul territorio".



L'on. Nissoli con Silvia Chiave, Console Generale di Los Angeles

In memoria di Venanzio Gibillini

Monaco di Baviera - È con mesto dispiacere che abbiamo appreso oggi la notizia della scomparsa di Venanzio Gibillini, ieri sera, dopo il male che lo aveva colto una settimana fa. Venanzio, arrestato per aver non aver aderito alla Repubblica di Salò, disertore dell'8 Settembre, deportato in Baviera nei

continua a pag. 3



Venanzio Gibillini reduce dei campi di concentramento di Flossenbürg e Dachau

Rischi di aumento IMU e TASI per gli italiani all'estero

Garavini, Schirò ed Ungaro: "Probabile aumento di IMU e TASI.

Il governo Conte non ha confermato il blocco del fisco locale per il 2019".

Roma, 3 gen. - "Dal 2019 c'è il rischio concreto che aumentino IMU e TASI per gli italiani all'estero proprietari di un immobile in Italia. La legge di bilancio appena votata dalla maggioranza, infatti, non ha confermato il congelamento del fisco locale introdotto nel 2015-2016 dal Governo di centro-sinistra. Questo significa che i Comu-

ni potranno aumentare la tassazione sulle seconde case, a loro discrezione. Si stima che potranno essere circa l'80 per cento quei comuni che si avvarranno dello sblocco del fisco locale. Il rimanente 20 per cento dei comuni, soprattutto quelli delle grandi città, aveva già precedentemente adottato l'aliquota massima consentita". "Ciò significa che

gli italiani residenti all'estero proprietari di immobili in Italia, che non siano già titolari di pensione estera, rischiano concretamente un aumento delle tasse sulla casa in Italia. Il blocco della cosiddetta leva fiscale, introdotto dai governi di centro-sinistra, impediva ai comuni e alle regioni di aumentare i tributi locali e le addizionali ed era stato prorogato

dal Governo Gentiloni fino al dicembre 2018. Il Governo Lega/5 stelle non ha prorogato tale divieto". "Sarà difficile che i comuni decidano di non aumentare le aliquote, ora che questo Governo le ha liberalizzate, dal momento che la manovra tartassa per altri versi i Comuni, imponendo loro forti oneri, valutati attorno all'1,3 miliardi. C'è dunque da aspettarsi

che molti comuni delibereranno le maggiorazioni delle aliquote con il rischio che esse possano arrivare (sommando IMU e TASI) fino all'11,4 per mille sul valore dell'immobile. Una vera stangata anche per i nostri connazionali residenti all'estero". **Lo dichiarano i parlamentari PD eletti in Europa: Laura Garavini, Angela Schirò e Massimo Ungaro.**

LA VOCE DEI PARLAMENTARI ELETTI ALL'ESTERO



Sen. Laura Garavini PD
Vicepresidente Commissione Difesa

"Governo delle menzogne, il fango gettato su di noi gli si rigira contro come un boomerang"

Roma, 8 gen. - "Dopo anni di fango e fake news sul nostro decreto banche, ecco che i 5Stelle calano la maschera. E, pur di salvare la banca della città del loro padre-padrone Beppe Grillo, attingono ai soldi stanziati dai Governi Renzi-Gentiloni adottando misure uguali a quelle da noi adottate a suo tempo. Tutto deciso in pochi minuti, con un Consiglio dei Ministri notturno. **Non sarà certo il buio a salvarli dal giudizio dei loro elettori**". "Da questo Governo solamente menzo-gna e propaganda. Hanno cavalcato il disagio di alcune fasce sociali additando il Pd come la causa di tutti i loro mali. Descrivendoci come gli 'amici dei banchieri'. Ma il tempo è galantuomo. E presenta il conto a chi governa facendo propaganda. **Il fango è un boomerang. Prima o poi torna sul volto di chi lo lancia**".

Ricorso alla Corte Costituzionale

Ricorso a Consulta è garanzia per tutto il Parlamento. Democrazia non ha colore politico.

Roma, 28 dic. - Il ricorso alla Consulta è un atto di garanzia nei confronti di tutti. Contestiamo l'iter con il quale si sta approvando la legge più importante dello Stato. Calpestando tutte le prerogative previste dall'articolo 72. **Il Governo ha deciso di imporre e mettere al voto la manovra direttamente nell'aula del Senato, senza che nessuno avesse modo di visionarla e proporre delle modifiche tramite emendamenti. Sminuendo, di conseguenza, il ruolo del Parlamento.** È inammissibile che tutto questo accada ad opera di quelle stesse forze che già hanno più volte definito il Parlamento superato. Il nostro ricorso è a tutela delle regole basilari della democrazia. Collegli di maggioranza compresi. Perché la democrazia non ha colore politico. **È quanto dichiara la Senatrice PD Laura Garavini, Vicepresidente Commissione Difesa, a commento del deposito, oggi di un ricorso alla Corte Costituzionale da parte del Gruppo Pd del Senato.**

segue da pag. 1



On. Angela Schirò PD

Sul reddito di cittadinanza e italiani all'estero.

Schirò: italiani all'estero, anziani e giovani, ignorati dal Decreto sul reddito di cittadinanza e di pensioni.

Roma, 18 gennaio 2019 - Il Consiglio dei Ministri ha approvato ieri sera il decreto-legge che introduce disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni. Da quello che leggiamo, e su cui torneremo dettagliatamente, il testo penalizza non solo gli immigrati in Italia, ma anche e soprattutto gli italiani all'estero. Vediamo in che modo:

a) esclude i nostri connazionali dall'aumento delle pensioni minime perché richiede 10 anni di residenza in Italia di cui due continuativi al momento della presentazione della domanda, requisito questo che i nostri emigrati ovviamente non possono far valere;
b) per lo stesso motivo, e cioè due anni continuativi di residenza in Italia al momento della presentazione della domanda, preclude la possibilità di richiedere il reddito di cittadinanza ai nostri giovani andati a cercare lavoro all'estero - e che si sono iscritti all'AIRE - nel caso dovessero decidere di rientrare in Italia;
c) rende praticamente impossibile uscire con la Quota 100 ai nostri lavoratori che risiedono all'estero perché la pensione anticipata verrà erogata solo a chi smette di lavorare definitivamente, e questo vincolo non può essere rispettato da coloro i quali debbono comunque continuare a lavorare all'estero perché il piccolo pro-rata percepito dall'Italia non consentirebbe loro di sopravvivere;
d) il vincolo dei due anni impedirà inoltre a tutti i nostri anziani emigrati che dovessero tornare in Italia da zone di-sagiare come il Venezuela e altre Paesi dell'America Latina con reddito o pensioni molto basse, di ottenere la pensione di cittadinanza sempre per il motivo dei due anni prima della presentazione della domanda.

Un Decreto, insomma, certamente non pensato per gli italiani all'estero e che ignora totalmente la tutela dei loro diritti sociali e previdenziali.

PETIZIONE POPOLARE

Parlamentari PD eletti all'estero: "Importante petizione popolare alle forze politiche affinché siano difesi i diritti di rappresentanza dei cittadini italiani all'estero".

Roma, 16 gennaio 2019 - A giorni arriverà nell'aula del Senato la proposta di legge costituzionale, sostenuta dall'attuale maggioranza, che interviene sul numero dei parlamentari e riduce la rappresentanza della circoscrizione Estero dagli attuali 18 eletti a 12, rendendola ad un'espressione puramente simbolica.

Se la proposta di revisione passasse, si aggraverebbe in modo insostenibile lo squilibrio, già oggi esistente, nel sistema di rappresentanza tra gli italiani residenti in Italia e quelli residenti all'estero.

Un deputato in Italia, infatti, rappresenterebbe 150.000 abitanti, un deputato eletto all'estero circa 700.000 iscritti AIRE, un senatore in Italia circa 300.000 abitanti, uno eletto all'estero circa 1,4 milioni di iscritti AIRE. Sarebbe una lesione profonda della parità tra i cittadini, garantita dalla Costituzione, che in nessuna sua parte distingue i cittadini in base alla loro residenza.

In queste ore è stata lanciata autonomamente da importanti personalità - docenti universitari, scrittori, giornalisti, imprenditori, sindacalisti, esperti di emigrazione, ecc. - una petizione, sottoscritta nel giro di poche ore da circa mille persone, che chiede indistintamente a tutte le forze parlamentari di riequilibrare la rappresentanza dei cittadini italiani all'estero e, in ogni caso, di non procedere alla sua diminuzione, com'è scritto nel progetto di riforma costituzionale. Ci auguriamo che riceva il maggior numero possibile di adesioni.

Desideriamo comunque ringraziare quanti, dall'estero e dall'Italia, per puro spirito civico, hanno voluto essere presenti in questo difficile passaggio per gli italiani all'estero e invitiamo tutti, al di là delle distinzioni culturali e politiche, a fare sentire la loro voce prima che si crei un così grave vulnus nel principio di uguaglianza tra i cittadini italiani.

I Parlamentari PD Estero: Garavini, Giacobbe, Carè, La Marca, Schirò, Ungaro



On. Angela Nissoli FI

Corsi d'italiano a Montreal

L'on. Nissoli interroga il Ministro Moavero Milanese sull'interruzione dei corsi di italiano a Montreal.

ROMA (15 gennaio 2019) - In seguito alle numerose richieste pervenute dai connazionali residenti a Montreal, ieri, l'on. Fitzgerald Nissoli ha presentato una interrogazione al Ministro Moavero Milanese per sollecitare una soluzione alla situazione di disagio delle famiglie italiane del Quebec dovuta al fatto che il PICAI ha interrotto l'erogazione dei corsi di lingua italiana all'improvviso a metà anno scolastico. Per l'on. Nissoli, l'interruzione di tali corsi "sta provocando notevole disagio tra la Comunità italiana e danni nel percorso educativo dei ragazzi", infatti, oltre ai problemi connessi con la didattica, "l'apprendimento della lingua di origine è di particolare importanza per lo sviluppo psicofisico dei ragazzi". Nell'interrogazione, firmata da parlamentari di diversi schieramenti, l'on. Nissoli ha fatto anche rilevare che "l'interruzione dello svolgimento di tali corsi avrà evidenti ripercussioni sull'immagine dell'Italia in Canada" e per tutte queste ragioni la deputata eletta in Nord e Centro America auspica che si "arrivi presto ad una soluzione della vicenda venendo incontro alle esigenze degli studenti e delle famiglie italiane di Montreal".

Interrogazione dell'on. Nissoli ai ministri dell'Istruzione e degli Esteri

Roma, (17 gennaio 2019) - In seguito alle numerose richieste pervenute dai connazionali residenti in Nord America l'on. Fitzgerald Nissoli ha presentato una interrogazione ai ministri dell'Istruzione e degli Esteri per venire incontro alle esigenze delle famiglie italiane all'estero che devono certificare la conoscenza linguistica per ottenere la

cittadinanza "iure matrimonii". Infatti, il decreto sicurezza "introduce - come afferma l'on. Nissoli - nella legge sulla cittadinanza l'articolo 9.1, che subordina l'acquisto della cittadinanza italiana per matrimonio da parte dell'interessato di un'adeguata conoscenza della lingua italiana, non inferiore al livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER)". "Ora, per le richieste di cittadinanza tramite matrimonio provenienti dall'estero - afferma l'on. Nissoli - vi saranno disagi rilevanti causati dal fatto che la rete di certificazione della conoscenza della lingua italiana non è diffusa sufficientemente da permettere l'accesso in maniera agevole ai richiedenti la certificazione stessa, senza percorrere lunghissime distanze. Ed è per questo motivo che mi sono rivolta ai due ministri per chiedere se intendono "aumentare la copertura territoriale con ulteriori sedi per la certificazione"; oppure se ritengono opportuno "attivare un portale online dove il richiedente può partecipare ad un esame certificato dal Ministero competente, oppure attivare una procedura di certificazione per corrispondenza, nell'interesse delle famiglie dei nostri connazionali residenti all'estero".

"Spero nella sensibilità del Governo, che presenta anche un Sottosegretario eletto all'estero, che si faccia carico di queste esigenze concrete delle famiglie italiane all'estero", ha concluso l'on. Nissoli.

segue da pag. 2

In memoria di Venanzio Gibillini

campi di concentramento di Dachau e Flossenbürg, ha vissuto sulla propria pelle la violenza e la cattiveria del mondo. Venanzio, sopravvissuto all'orrore del nazismo, ha continuato a guardare al prossimo e al futuro con amore, coraggio e fiducia portando in giro per le scuole d'Italia la memoria sua e dei tanti giovani che invece dai campi di concentramento non sono mai tornati.

Chi di noi ha potuto incontrarlo ha toccato con mano la forza della sua invincibile positività.

Sostenuto da tutta la sua famiglia e da Walter e Iolanda, figlio e nuora instancabili e amorevoli, ha voluto dedicare la sua vita ai giovani di ieri - perché non vengano dimenticati - e a quelli di oggi e domani - perché vogliano conoscere, comprendere, ricordare, spiegando con la sua semplicità e il suo sorriso trasparente l'importanza del rispetto reciproco, della pace, della democrazia con parole vicine a tutti.

Il nostro Comitato ha voluto dare un piccolo contributo agli sforzi di Venanzio, aiutandolo a diffondere ancora di più, proprio in Germania, proprio in Baviera, la sua traccia con il volumetto bilingue, in Italiano e tedesco, che sta per essere pubblicato.

Daniela Di Benedetto
Presidente Comites di Monaco di Baviera

Lettera aperta al Ministro dell'Interno Matteo Salvini

in merito. Sappiamo bene che questa disposizione, richiedente una conoscenza elevata della lingua italiana, si aggiunge a tutte quelle che vogliono rendere la vita difficile agli stranieri che intendono integrarsi nel nostro Paese fino a diventare cittadini, tanto più se in esso vi sono i propri affetti familiari, ma pur di raggiungere questo obiettivo lei passa di-sinvolatamente sulla condizione di decine di migliaia di famiglie e di coppie "mi-ste" che vivono anche all'estero. Vi sono tante unioni, infatti, costituite da un/a italiano/a sposato/a

con uno/a straniero/a che vorrebbero condividere anche la cittadinanza, oltre ai figli e a tante altre cose che sorreggono il loro rapporto. La richiesta del possesso di un livello elevato di conoscenza della lingua italiana come condizione dell'ottenimento della cittadinanza, alla quale si aggiunge il raddoppio dei tempi di attesa della definizione della pratica, costituisce obiettivamente una remora e un freno per questa legittima aspirazione. E poi, ammesso che di questa misura si debba prendere semplicemente atto, si è posto il problema

degli aspetti pratici che ne discendono? Per acquisire una conoscenza e una certificazione dell'italiano a livello B1, a chi e dove bisognerà rivolgersi? Da chi gli interessati possono ricevere informazioni sui possibili contatti da realizzare? Quanto gli costeranno i corsi e la stessa certificazione? Ha idea di come i nostri consoli siano già oberati di lavoro e di richieste e di quanto ci vuole, in termini di tempo e di spesa, per spostarsi e lasciare i propri impegni familiari e di lavoro? Sappiamo bene che la sua maggiore preoccupazio-

ne è quella di mandare messaggi securitari e diversivi a un elettorato angosciato da mille difficoltà concrete, ma lei - ci perdoni - alle persone in carne e ossa e ai loro problemi quotidiani non ci pensa mai? Tanto più se il solo fatto di risiedere all'estero costituisca di per sé un fattore in più di difficoltà, che meriterebbe attenzione e rispetto. **Anche se non ci facciamo molte illusioni, provi a governare una volta tanto non per simboli e messaggi antagonistici, ma cercando di pensare alle persone vere e provando ad aiutar-**

le a risolvere qualche loro problema, anziché spingerle verso l'ansia e appesantirne le difficoltà. Provi, in sostanza, a cambiare qualcosa per dare ai protagonisti di tante unioni "miste", formate anche da nostri connazionali all'estero, un minimo di aiuto e l'idea che il Paese di cui vogliono diventare cittadini non li considera un rischio ma una positiva risorsa. Distinti saluti.

Francesca La Marca - Angela Schirò
(Deputate al Parlamento, elette nella Circoscrizione Estero)

Decreto sulla previdenza

Garavini, Schirò, Ungaro: "Ulteriori delusioni per gli italiani all'estero con il Decreto sulla Previdenza".

Roma, 8 gen. - "Aspettative deluse per gli italiani all'estero che speravano in un aumento del minimo pensionistico o in un anticipo della pensione con il sistema "Quota 100". La bozza del Decreto sul reddito di cittadinanza e sulla previdenza infatti vincola il diritto alla cosiddetta pensione di cittadinanza di 780 euro a 10 anni di residenza in Italia (proprio come per il reddito di cittadinanza) immediatamente antecedenti la presentazione della domanda. Requisito che non possono far valere i nostri connazionali residenti nei Paesi extracomunitari (dove il trattamento minimo è ancora esportabile) già titolari di una pensione integrata al minimo, o in via di pensionamento".

"Le sbandierate promesse da parte del Governo gialloverde di un aumento della pensione minima non si applicheranno quindi agli italiani all'estero titolari di una pensione in convenzione o futuri pensionati, che dovranno accontentarsi della pensione attualmente erogata. (Tra l'altro giova ricordare che la media degli importi pensionistici delle pensioni Inps erogate all'estero è di 245 euro, ben al di sotto dei 780 euro palesati dal Governo)". "Ulteriore beffa per i nostri connazionali all'estero riguarda il tanto decantato anticipo pensionistico con "Quota 100". Cioè la possibilità prevista dal Decreto di andare in pensione con 62 anni di età e 38 anni di contribuzione. Teoricamente i 38 anni di anzianità contributiva potrebbero essere perfezionati con il meccanismo della totalizzazione previsto da tutte le convenzioni internazionali di sicurezza sociale. Di fatto però questo risulterà praticamente impossibile. Il Decreto infatti prevede l'incumulabilità tra il pensionamento con "Quota 100" e il reddito di lavoro dipendente ed autonomo: questo divieto limiterà di molto la platea degli aventi diritto all'estero i quali dovrebbero lasciare il lavoro all'estero per ottenere una modesta pensione anticipata italiana che non consentirebbe loro di sopravvivere".

"Non è invece chiaro, da quanto si legge nell'attuale formulazione del Decreto, se coloro i quali sono già titolari di pensione estera potranno usufruire della Quota 100 anche se possessori di un reddito, ancorché da pensione. Sarà nostra premura, nei mesi a venire, cercare di fare chiarezza in merito". "Unica nota positiva del provvedimento è la proroga di "Opzione donna", una misura che consentirà alle lavoratrici dipendenti, si presume anche se residenti all'estero (sebbene il Decreto non lo specifichi), di andare in pensione anticipatamente, ma con il penalizzante calcolo contributivo - se nate entro il 30 dicembre 1959 (1958 se autonome) e con 35 anni di anzianità contributiva ottenuta anche con la totalizzazione in convenzione internazionale".

"Va tuttavia sottolineato che "Opzione donna" potrebbe non essere conveniente per le lavoratrici residenti all'estero le quali hanno maturato in Italia pochi contributi. Il calcolo con il metodo contributivo darebbe senz'altro origine a pensioni di importo irrisorio. Nei prossimi mesi il nostro impegno sarà volto a fare sì che gli importi delle pensioni in convenzione raggiungano livelli più dignitosi".

Lo dichiarano i parlamentari PD eletti in Europa:

Laura Garavini, Angela Schirò e Massimo Ungaro.

Reddito di cittadinanza - "Quota 100" e gli italiani all'estero

Parlamentari PD estero: Per questo governo gli italiani all'estero non esistono nemmeno per il reddito di cittadinanza.

ROMA, 7 gennaio 2019 - Il testo del decreto legge contenente le regole applicative del reddito di cittadinanza e della cosiddetta "quota cento", dopo la proposta di riduzione degli eletti nella circoscrizione Estero e la mancanza di risposte della manovra finanziaria, conferma in modo evidente che per questo governo e per la maggioranza 5Stelle-Lega-Maie gli italiani all'estero sono l'ultimo dei pensieri, anzi non esistono. Il reddito di cittadinanza, o meglio ciò che ne resta dopo i tagli di risorse concordati con l'UE, può essere richiesto dai cittadini italiani e da una serie di altri soggetti (cittadini di paesi dell'Unione europea o di paesi che hanno sottoscritto convenzioni bilaterali di sicurezza sociale con l'Italia o di paesi terzi in possesso del permesso di soggiorno UE di lungo periodo), a condizione che al momento della domanda risiedano in Italia da almeno dieci anni in modo continuativo. Quindi, chi è all'estero e perde il posto di lavoro o decide comunque di rientrare non può presentare domanda. Chi è andato all'estero negli ultimi anni - e sono centinaia di migliaia, secondo le statistiche - per esperienze brevi di lavoro e poi è tornato, è escluso. Coloro che stanno lasciando con disperazione le zone di crisi, come il Venezuela con la speranza di trovare accoglienza nel paese di origine, devono rivolgersi altrove, con buona pace delle affermazioni fatte di recente dal Sottosegretario Merlo a un giornale venezuelano. Senza contare le ristrette griglie reddituali che renderanno pressoché impossibile l'accesso anche ai pochi che possano avere miracolosamente i requisiti della cittadinanza e della residenza. Questi sovranisti irresponsabili e dilettanti allo sbaraglio, tra l'altro, nemmeno si pongono il problema che vi sono partner europei che concedono misure di sostegno sociale ai cittadini stranieri in base ad una decorrenza della residenza molto più limitata. Nella sola Germania, ad esempio, il sistema di assistenza so-

ciale assiste oggi circa 70.000 italiani residenti nel paese da soli 5 anni. Di fronte ad una disparità così vistosa di trattamento, questi Stati come reagiranno? Ci saranno conseguenze per i nostri connazionali residenti? Ma le "dimenticanze" e le "disattenzione" non si fermano qui. Quando all'art. 4 si parla dei patti per il lavoro tra i disoccupati richiedenti il reddito di cittadinanza e i centri per l'impiego, nemmeno una parola si dice sull'informazione, l'orientamento e la formazione professionale delle centinaia di migliaia di giovani che, non trovando lavoro in Italia, sono costretti ogni anno a recarsi all'estero, senza alcuna forma di informazione, tutela o accompagnamento. Perché i (costosi) centri per l'impiego non dovrebbero assolvere anche ad una funzione informativa e di qualificazione professionale per coloro - tanti - che non riusciranno ad avere una chiamata di lavoro e per scelta o per necessità andranno all'estero? Non solo non esistono, dunque, gli italiani all'estero, ma non esistono nemmeno i nuovi emigranti, che pure sono una delle espressioni più dirette e vistose della crisi sociale che il Paese sta attraversando. Nel passaggio alle Camere del decreto, ancora una volta toccherà a noi far presente nelle aule del Parlamento che gli italiani all'estero invece esistono, hanno pari diritti e vanno tutelati come tutti gli altri cittadini italiani. Vedremo se gli altri eletti all'estero si risveglieranno dal loro torpore e saranno capaci di abbandonare il loro sterile propagandismo, mettendosi sul piano delle proposte e dell'impegno per cercare di ridare una rotta accettabile a una nave che ha preso una preoccupante deriva.

**I Parlamentari PD Estero:
Garavini, Giacobbe, Carè,
La Marca, Schirò, Ungaro**

Reddito di cittadinanza e "Quota 100"



Da sinistra: Luigi Di Maio, Giuseppe Conte e Matteo Salvini.

ROMA - 18 gennaio 2019 - È stato approvato ieri in Consiglio dei Ministri il decreto su reddito di cittadinanza e "quota 100", due delle misure - bandiera della maggioranza al Governo. Entrambe entreranno in vigore a partire da aprile prossimo. La Legge di Bilancio è stata approvata il 30 dicembre 2018 per triennio 2019 - 2021 ed è entrata in vigore il 1° gennaio 2019. Il testo ufficiale è stato pubblicato sul supplemento ordinario numero 62 della Gazzetta ufficiale n. 302 del 31 dicembre 2018.

Mattarella incontra gli italiani in Germania

Berlino - "È un grande piacere incontrarvi. Il rapporto tra Germania e Italia è assicurato in massima misura dalla vostra presenza qui". Così il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che, nell'ambito della visita ufficiale in Germania, questa mattina - accompagnato dal Ministro degli Esteri Moavero Milanesi - ha incontrato in Ambasciata i rappresentanti della collettività italiana. Tra loro le parlamentari elette in Europa e residenti in Germania, Garavini e Schirò, i presidenti di tutti i Comites di Germania e i consiglieri del Cgie. Tra i due Paesi, ha aggiunto, c'è "un rapporto di amicizia" ma anche "collaborazione e legami di ogni genere: politico, economico e culturale; un legame che, certo, si compone sotto la guida dell'Ambasciata, della rete consolare e della rappresentanza istituzionale, ma che ha in voi gli interpreti più vissuti e autentici", persone "attive nel tessuto civile di questo paese". "È un piacere per me salutare qui gli eletti all'estero, i Comites e i consiglieri del Cgie, coloro che operano nei più diversi settori, dall'università all'impresa, e in tanti nella cultura e nell'arte. È impossibile enumerare tutti i profili dei nostri

concittadini presenti in Germania quanto al tipo di attività e di impegno, perché - ha ricordato il Presidente - non c'è settore della vita sociale e civile che non veda qui presenze italiane. E questo attesta il legame, storico e profondo, che lega i nostri due Paesi". "La nostra amicizia è molto grande e questo è anche frutto della vostra presenza: il rapporto tra Paesi - lo dico sempre perché ne sono convinto e lo constato ogni volta - sono affidati alle istituzioni politiche, ma hanno sostanza e si affermano in maniera duratura, profonda e avvertita concretamente dalla presenza delle rispettive collettività", ha rimarcato il Capo dello Stato. "La vostra è quella con cui, qui in Germania, i tedeschi vedono e comprendono l'Italia, e se il rapporto tra i nostri Paesi è così alto e profondo, evidentemente il vostro contributo è avvertito come prezioso e importante". "Voi svolgete non soltanto un'attività personale nei vari settori, ma anche un impegno di rappresentanza del nostro Paese, di legame e di avamposto dell'amicizia tra Germania e Italia. Vi sono molto grato e - ha concluso - vi ringrazio a nome della Repubblica. Grazie per quello che fate".



Lettere alla Redazione

Abbiamo ricevuto una lettera di un connazionale, residente a Berlino, che riguarda i risparmi in denaro di italiani emigrati che intrattengono del denaro in banche italiane. Essendo un argomento che può interessare una cospicua parte di italiani emigrati abbiamo deciso di pubblicarla con la speranza di ricevere una risposta dai nostri Parlamentari eletti nella Circostrizione estero.

Una copia di questo periodico la invieremo anche ai nostri Rappresentanti che difendono gli interessi degli italiani al Parlamento europeo.

Berlino, 10 gennaio 2019

Egr. Dott. Messana,
leggo con grande interesse e partecipazione il Suo periodico d'informazione per gli Italiani in Germania „Vita e Lavoro“ che trovo molto spesso esposto alla bacheca del nostro Consolato di Berlino.

Sono un connazionale residente a Berlino e da diversi anni in pensione. Ho risparmiato un'intera vita e depositato i miei risparmi in una banca italiana in Italia, investendoli in obbligazioni dello Stato italiano dalle quali percepisco un piccolo interesse regolarmente tassato alla fonte. Tali interessi non vengono poi dichiarati al Fisco italiano, essendo esenti da imposte ulteriori.

Il Finanzamt di Berlino mi impone invece di dichiararli, come entrate estere, nella mia dichiarazione dei redditi.

E ho sentito che molti connazionali sono nelle mie stesse condizioni e cioè che pagano 2 volte le tasse. Com'è possibile questo? Non siamo un Paese membro dell'Unione Europea? Con una Banca Centrale europea il cui Presidente è un Italiano, e per di più!

Le sarei molto grato, egregio dottor Messana, se informasse di questo problema anche i nostri rappresentanti al Parlamento italiano ed europeo.

Con i migliori saluti, P.M.

Impressum

Vita e Lavoro

Periodico d'informazione
per gli Italiani in Germania
fondato e diretto da
FRANCESCO MESSANA

Redazione e Amministrazione
Robert-Koch-Straße 30
D 89522 Heidenheim
Tel.: 07321 / 22885
Fax: 07321 / 921877

e-mail: framess@t-online.de

Homepage: www.vitaelavoro.de

Gli articoli firmati rispecchiano solo il pensiero dell'autore e non necessariamente quello della nostra Redazione che si riserva anche il diritto di ridurre articoli, relazioni ed altro materiale pubblicitario per motivi di spazio.

Le fotografie ed i manoscritti inviati alla Redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Questa testata ha ricevuto negli anni precedenti soltanto il contributo per la stampa periodica italiana edita e diffusa all'estero.

Agenzie collegate:
Aise, Inform, 9Colonne.

Aderente alla FUSIE

Tipografia

Druckerei Schmid - 89537 Giengen